

Benessere soggettivo



Cresce l'ottimismo verso il futuro, soddisfazione per la vita ancora stabile

Nonostante il Paese non si sia ancora affrancato dalla crisi, nel 2014 cresce l'ottimismo verso il futuro. È incoraggiante il fatto che i giovani, che si confermano come il segmento più ottimista, presentino anche il maggiore incremento positivo nonostante siano stati tra i soggetti sociali più colpiti dalla crisi. Inoltre le differenze territoriali si riducono per effetto della quota di pessimisti che diminuisce di più nei contesti territoriali in cui era più rilevante.

Ulteriori segnali positivi si possono leggere anche nell'aumento della soddisfazione per il tempo libero, una delle dimensioni fondamentali della qualità della vita, e nell'aumento della soddisfazione per la situazione economica che torna a crescere per la prima volta dopo anni anche se non raggiunge ancora i livelli pre-crisi.

Questi andamenti positivi non si traducono ancora in un aumento della soddisfazione complessiva per la propria vita: dopo il forte calo registrato tra il 2011 e il 2012, il benessere soggettivo si mantiene stabile sia nel 2013 sia nel 2014. L'incertezza generata da una crisi lunga e intensa sembra rendere i cittadini ancora cauti, pur con una quota consistente di persone che valuta la soddisfazione per la propria vita molto elevata (più di un terzo). Sarà necessario che le tendenze positive si consolidino nel 2015 perché si possa evidenziare un effetto importante anche sul livello di soddisfazione della vita.

Il livello di benessere soggettivo

Dopo la stagnazione dei 2 anni precedenti, cresce la quota di quanti guardano al futuro con ottimismo, pensando che la propria situazione nei prossimi 5 anni migliorerà (dal 24% al 27%). Parallelamente diminuisce in misura significativa la percentuale di coloro che ritengono che la propria situazione peggiorerà (dal 23,3% al 18%).

**AUMENTA LA QUOTA DI
POPOLAZIONE CHE GUARDA
AL FUTURO CON OTTIMISMO**

Il recupero di fiducia nel futuro non si traduce però in un miglioramento della soddisfazione per la vita nel suo complesso: dopo il forte calo registrato tra il 2011 e il 2012, le persone che ne danno una valutazione elevata (un punteggio tra 8 e 10) è stabile al 35%.

Cresce, però, il numero di quanti esprimono un voto per la vita tra 8 e 10 e pensano anche che la loro situazione migliorerà nei prossimi 5 anni, passando dall'11,3% al 13,1% (sul totale della popolazione di 14 anni e più).

Il segmento di popolazione più dinamico è quello che esprime un voto per la vita tra 6 e 7 la cui composizione interna si è molto modificata nell'ultimo anno. In

questo segmento la quota di coloro che pensano che la loro situazione peggiorerà diminuisce di 7,4 punti percentuali (dal 24,9% al 17,5%) e aumenta di 5,6 punti percentuali la quota di coloro che ritengono che la loro situazione resterà la stessa (dal 27,8% al 33,4%). Questo generale miglioramento però non si traduce ancora in un voto per la vita superiore a 6,7.

Aumenta anche la quota di chi è soddisfatto del tempo libero, ma non abbastanza da recuperare il calo registrato tra il 2012 e il 2013.

Un andamento positivo si registra anche per la situazione economica. Torna ad aumentare la quota di chi si dichiara abbastanza soddisfatto (dal 38,2% al 40,9%) e molto soddisfatto (dall'1,9% al 2,5%) dopo il picco negativo registrato nel 2013, mentre diminuisce la quota di coloro che si dichiarano poco o per niente soddisfatti. La ripresa ancora non consente di ritornare sui livelli pre-crisi quando gli abbastanza soddisfatti si attestavano al 47,8% e i molto soddisfatti al 3,4%.

Sebbene in generale la soddisfazione per la propria situazione economica contribuisca notevolmente a determinare il livello di soddisfazione della vita, è possibile ipotizzare che il miglioramento registrato non sia sufficientemente intenso da incidere sulla soddisfazione per la vita nel complesso.

IN DIMINUZIONE LA QUOTA DI PERSONE CHE ESPRIMONO UN GIUDIZIO NEGATIVO SUL FUTURO

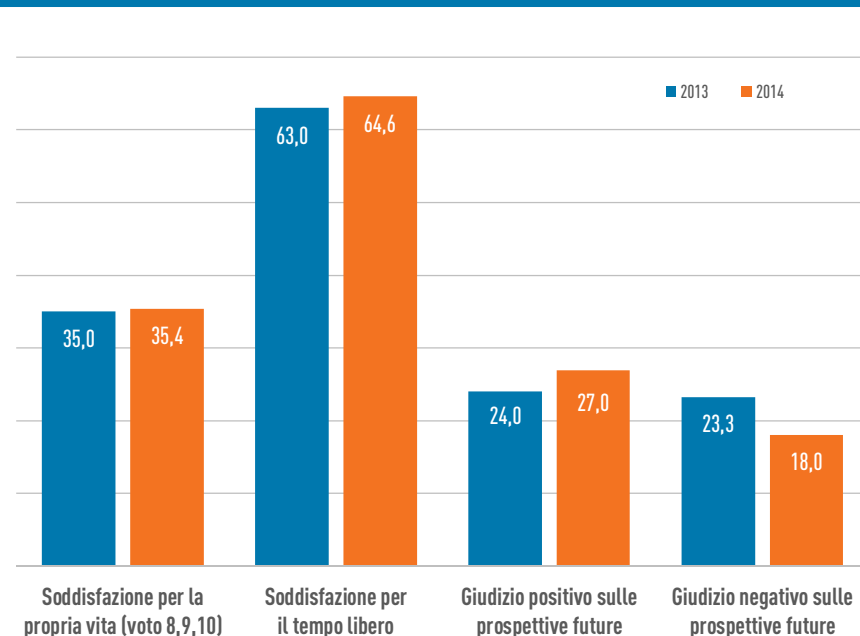


FIGURA 1. Indicatori di benessere soggettivo. Anni 2013 e 2014. Per 100 persone di 14 anni e più

Le disuguaglianze

I livelli di soddisfazione per la vita nel complesso mostrano differenze territoriali piuttosto rilevanti: il 41,1% dei cittadini del Nord riferisce livelli elevati di soddisfazione, contro il 35% di quelli del Centro e il 27,9% dei residenti nel Mezzogiorno. I divari territoriali risultano marcati anche per la soddisfazione riguardo il tempo libero (68,7% nel Nord, 58,4% nel Mezzogiorno).

RILEVANTI DIFFERENZE TERRITORIALI PER SODDISFAZIONE PER LA VITA NEL COMPLESSO

Le differenze si riducono molto se consideriamo, invece, la quota di quanti guardano al futuro con ottimismo, pensando che la propria situazione migliorerà nei prossimi 5 anni (oltre il 27% nel Centro-Nord rispetto al 24,8% nel Mezzogiorno). Analogamente accade rispetto alla percentuale di coloro che ritengono che la propria situazione peggiorerà (il 19,3% nel Mezzogiorno, contro circa il 18% nel Centro-Nord).

In termini dinamici, il divario territoriale aumenta per gli indicatori di soddisfazione, mentre si riduce per quelli sulla percezione della situazione futura, soprattutto per effetto della diminuzione della quota di pessimisti nel Centro, dove nel 2013 si registrava il valore più alto.

Differenze importanti si osservano anche tra i giovani e il resto della popolazione. I giovani, soprattutto i 14-19enni, continuano a esprimere i livelli più elevati di

TRA I GIOVANI DI 20-24 ANNI TORNA A CRESCERE LA SODDISFAZIONE PER LA VITA

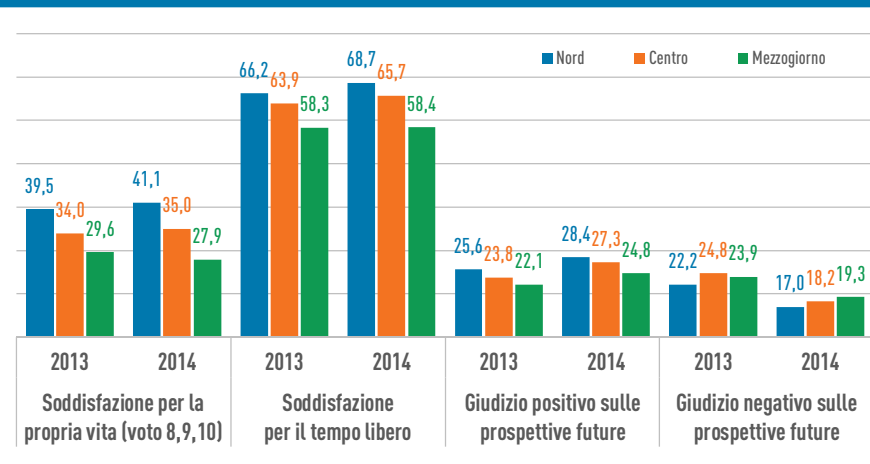
soddisfazione per la vita e i valori si mantengono più alti della media fino ai 24 anni. La fascia 20-24 anni, inoltre, è l'unica a registrare un incremento positivo nell'ultimo anno, in particolare tra le ragazze, dopo il forte calo registrato nel 2013. Nelle fasce di età successive la quota di persone con alti livelli di soddisfazione si stabilizza intorno al valore medio, mentre a partire dai 75 anni i livelli mostrano un repentino calo, soprattutto in ragione delle peggiori condizioni di salute. Le differenze di genere sono piuttosto contenute almeno fino ai 65 anni, età a partire dalla quale le donne riferiscono livelli di soddisfazione meno elevati di quelli degli uomini.

Come per i livelli di soddisfazione, anche la percezione delle prospettive future vede favorite le generazioni più giovani: quasi la metà degli individui fino a 34 anni pensa infatti che la propria situazione migliorerà ed è proprio in questa fascia di età che è più forte l'aumento di quanti condividono tale opinione. La diminuzione della quota dei pessimisti, invece, pur trasversale nella popolazione, è più elevata tra i 45-74enni, fasce di età in cui prevalgono le aspettative di stabilità della propria condizione.

AUMENTA DI NUOVO LA SODDISFAZIONE PER IL TEMPO LIBERO, SOPRATTUTTO TRA GLI UOMINI DI 35-44 ANNI

Quanto alla soddisfazione rispetto al proprio tempo libero, si rileva che l'aumento della quota di persone soddisfatte ha riguardato in particolare la classe di età 35-44 anni, soprattutto uomini. I più soddisfatti del proprio tempo libero rimangono i giovani di 14-19 anni e i più anziani, mentre le generazioni meno soddisfatte sono

AUMENTANO LE DIFFERENZE TERRITORIALI, TRANNE CHE PER LE ASPETTATIVE SUL FUTURO



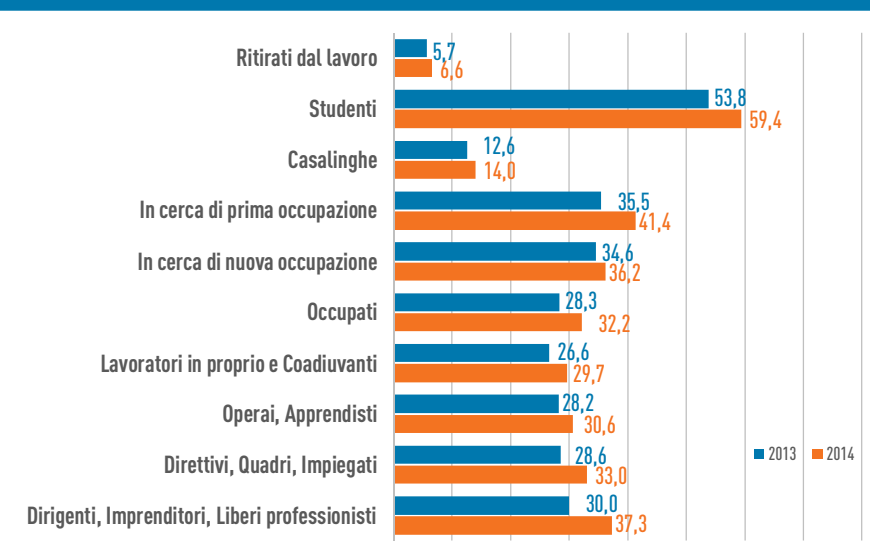
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana

FIGURA 2. Indicatori di benessere soggettivo per ripartizione geografica. Anni 2013 e 2014. Per 100 persone di 14 anni e più della stessa ripartizione geografica

quelle delle fasce di età centrali, tra i 35 e i 59 anni. Le donne si confermano meno soddisfatte degli uomini (62,4% contro il 67%) con differenze che si accentuano a partire dai 45 anni.

Infine il miglioramento del giudizio sulle prospettive future mostra un aumento delle differenze sociali; tra il 2013 e il 2014, infatti, il miglioramento ha riguardato

AUMENTANO LE DIFFERENZE SOCIALI

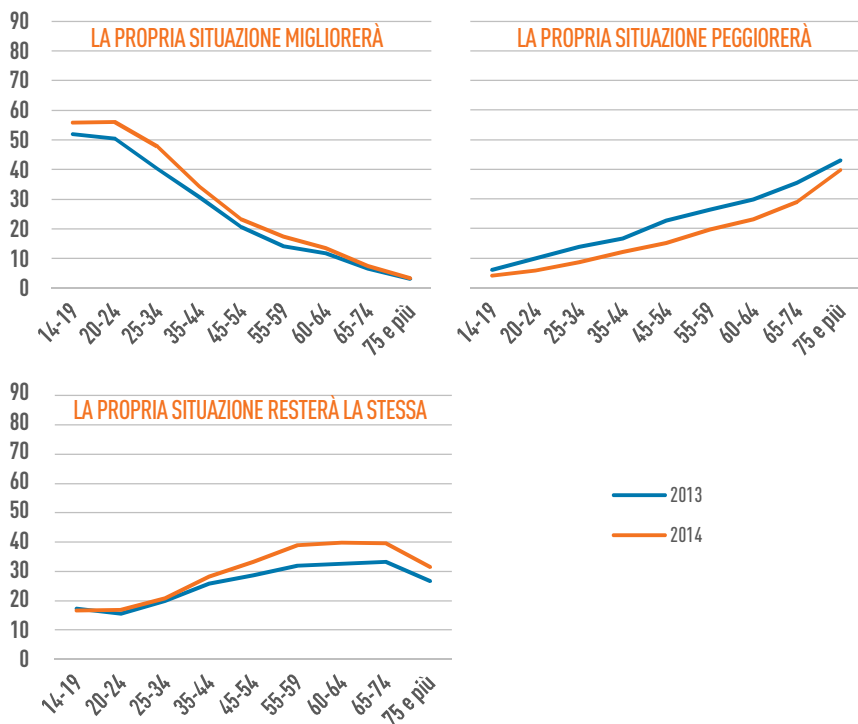


Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana

FIGURA 3. Persone di 15 anni e più che ritengono che la loro situazione migliorerà nei prossimi 5 anni per condizione professionale. Anni 2013 e 2014. Per 100 persone di 15 anni e più

TRA I GIOVANI AUMENTA DI PIÙ L'OTTIMISMO VERSO IL FUTURO

FIGURA 4. Giudizio sulle prospettive future per classe di età. Anni 2013 e 2014. Per 100 persone di 14 anni e più della stessa classe di età



Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana

tutte le varie figure della stratificazione professionale, ma è stato più intenso tra i dirigenti, gli imprenditori e i liberi professionisti. La forbice tra coloro che ricoprono le posizioni più elevate e gli operai torna di conseguenza ad ampliarsi.

In sintesi

Per questo dominio è stato scelto di non creare un indice composito ma di adottare come sintesi del benessere soggettivo un unico indicatore, la soddisfazione per la propria vita, riconosciuto anche a livello internazionale come l'indicatore più solido, che è stato semplicemente standardizzato per renderlo comparabile agli altri indici compositi di dominio. Si tratta di un indicatore che rappresenta di per sé una sintesi del livello di benessere di un individuo. Infatti, quando una persona è tenuta a valutare la soddisfazione per la propria vita considerata nel complesso con un punteggio tra 0 e 10 esprime un bilancio sulla propria condizione di vita che rappresenta un'adeguata sintesi soggettiva del suo benessere.

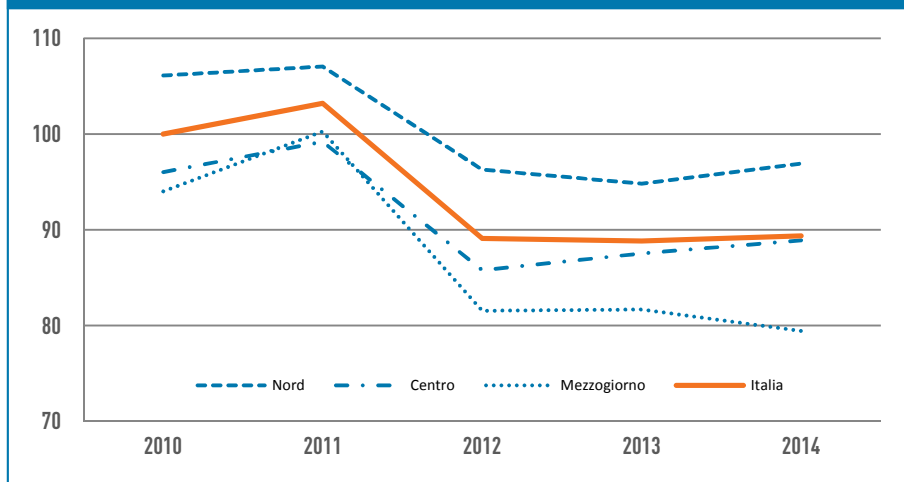
**SODDISFAZIONE PER LA PROPRIA VITA, AUMENTANO NEL TEMPO
LE DIFFERENZE TERRITORIALI**


FIGURA 5.
Soddisfazione per la propria vita standardizzata per ripartizione geografica. Anni 2010-2014. Italia 2010=100

La soddisfazione per la vita standardizzata mostra un andamento positivo tra 2010 e 2011 quando passa da 100 a 103,2 e poi un forte crollo nel 2012 quando scende ad 89,1 per poi stabilizzarsi intorno a 89 punti nel 2013 e 2014.

A livello territoriale il Nord si distingue con un valore decisamente più alto rispetto al resto del Paese. I differenziali territoriali inoltre aumentano nel tempo. La distanza tra il Nord e il Mezzogiorno, che era pari a 12,1 punti nel 2010, sale a 17,5 punti nel 2014 a causa della diminuzione della soddisfazione per la vita nelle regioni del Mezzogiorno, dove già i livelli erano più bassi, e dell'aumento nelle regioni del Nord. Nel 2014 Bolzano e Trento occupano le prime due posizioni (rispettivamente 118,6 e 109,9), mentre la Campania si colloca all'ultimo posto (69,6) con un distacco rilevante rispetto alle altre regioni del Mezzogiorno. La Sardegna si distingue nettamente dalle altre regioni del Mezzogiorno con un valore dell'indice composito pari a 89,3 superiore anche al valore medio delle regioni del Centro. Rispetto al 2013 aumenta leggermente il benessere soggettivo nelle regioni del Centro-Nord e contestualmente diminuisce in quelle del Mezzogiorno. Le regioni che hanno subito i miglioramenti più significativi sono la provincia autonoma di Trento, l'Emilia-Romagna, il Piemonte e il Lazio.

L'analisi esplorativa è stata effettuata sulla matrice per regione di tutti gli indicatori del dominio utilizzando per ciascun indicatore l'ultimo anno disponibile. La tavola seguente riassume gli indicatori e gli anni utilizzati.

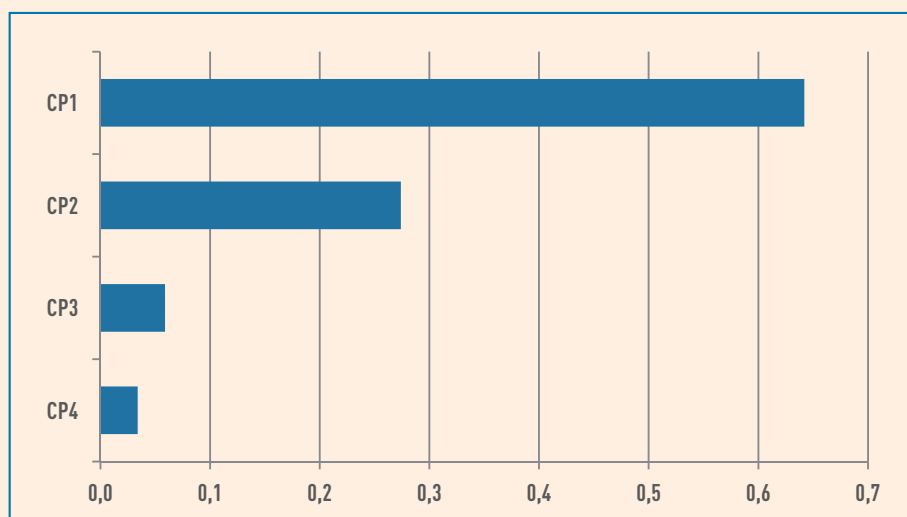
INDICATORI UTILIZZATI PER L'ANALISI ESPLORATIVA

N.	Indicatore	Ultimo anno disponibile
1	Soddisfazione per la propria vita	2014
2	Soddisfazione per il tempo libero	2014
3	Giudizio positivo sulle prospettive future	2014
4	Giudizio negativo sulle prospettive future	2014

L'analisi evidenzia che gli indicatori di benessere soggettivo sono parzialmente correlati fra loro. La correlazione più forte si riscontra tra la soddisfazione per la vita e la soddisfazione per il tempo libero (0,84) e tra la quota di chi pensa che le prospettive future miglioreranno e chi pensa che peggioreranno (-0,75). La soddisfazione per la vita è correlata negativamente con la quota di chi pensa che le prospettive future peggioreranno (-0,57) ma ha una correlazione debole con chi pensa che le prospettive future miglioreranno (0,34).

L'analisi in componenti principali mostra che il 63,9% della varianza è spiegata dalla prima componente, che può ritenersi rappresentativa del dominio ed esplicita il benessere soggettivo.

VARIANZA SPIEGATA DALLE COMPONENTI PRINCIPALI



Sul semiasse positivo, la soddisfazione per il tempo libero, la soddisfazione per la vita e la previsione di prospettive future migliori si contrappongono, al semiasse negativo, dove è presente la previsione di prospettive future in peggioramento. L'asse spiega, infatti, il 77,1% della soddisfazione per la vita e il 71,7% del giudizio negativo sulle prospettive future. Si tratta quindi di un asse che contrappone la soddisfazione ad una visione pessimistica del futuro. Le regioni dove c'è più soddisfazione per la vita e migliori prospettive future sono quelle settentrionali con la Sardegna, che si contrappongono alle regioni del Mezzogiorno e del Centro (ad eccezione del Lazio) dove le prospettive future negative influenzano una visione pessimistica e meno soddisfacente della vita.

- 1. Soddisfazione per la propria vita:** Percentuale di persone di 14 anni e più che hanno espresso un punteggio di soddisfazione per la vita tra 8 e 10 sul totale delle persone di 14 anni e più.
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.
- 2. Soddisfazione per il tempo libero:** Percentuale di persone di 14 anni e più che si dichiarano molto o abbastanza soddisfatte per il tempo libero sul totale delle persone di 14 anni e più.
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.
- 3. Giudizio positivo sulle prospettive future:** Percentuale di persone di 14 anni e più che ritengono che la loro situazione personale migliorerà nei prossimi 5 anni sul totale delle persone di 14 anni e più.
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.
- 4. Giudizio negativo sulle prospettive future:** Percentuale di persone di 14 anni e più che ritengono che la loro situazione personale peggiorerà nei prossimi 5 anni sul totale delle persone di 14 anni e più.
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

Indicatori e indice composito per regione e ripartizione geografica

REGIONI RIPARIZIONI GEOGRAFICHE	1	2
	Soddisfazione per la propria vita (a)	Soddisfazione per il tempo libero (a)
	2014	2014
Piemonte	39,8	66,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	46,5	69,0
Liguria	39,3	71,8
Lombardia	41,5	68,2
Trentino-Alto Adige/Südtirol	54,0	75,7
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>57,4</i>	<i>79,1</i>
<i>Trento</i>	<i>50,8</i>	<i>72,5</i>
Veneto	39,7	67,1
Friuli-Venezia Giulia	42,7	64,9
Emilia-Romagna	40,1	72,0
Toscana	34,3	66,9
Umbria	37,9	66,6
Marche	35,6	65,7
Lazio	34,9	64,8
Abruzzo	35,3	61,1
Molise	34,7	68,8
Campania	20,6	57,1
Puglia	30,3	56,3
Basilicata	27,7	63,2
Calabria	33,5	62,1
Sicilia	27,2	57,8
Sardegna	35,4	59,2
Nord	41,1	68,7
Centro	35,0	65,7
Mezzogiorno	27,9	58,4
Italia	35,4	64,6

(a) Per 100 persone di 14 anni e più. | (b) Italia 2010 = 100.

3	4	Soddisfazione per la propria vita standardizzata (b)
Giudizio positivo sulle prospettive future (a)	Giudizio negativo sulle prospettive future (a)	
2014	2014	2014
25,9	18,8	95,2
26,8	17,9	104,1
22,3	22,8	94,5
29,8	15,2	97,5
28,0	13,5	114,1
28,2	11,6	118,6
27,7	15,4	109,9
29,8	17,5	95,1
25,4	18,3	99,1
29,5	16,9	95,6
25,2	18,1	87,9
25,5	21,5	92,7
23,4	22,9	89,6
30,0	16,6	88,7
25,4	18,4	89,3
25,5	19,7	88,5
24,4	19,1	69,6
23,9	21,0	82,6
26,0	20,4	79,1
25,4	18,9	86,8
22,3	19,8	78,5
34,6	14,8	89,3
28,4	17,0	96,9
27,3	18,2	88,9
24,8	19,3	79,4
27,0	18,0	89,4